



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA
DEL 27 SETTEMBRE 2012

A CURA DELLO
STAFF DEL SINDACO
ALESSIO PASCUCCI

Piazza Risorgimento n. 1 – 000.

segretar



Ufficio Servizi
Educativi, Scientifici and
Culturali



Necropoli etrusche di
Cerveteri e Tarquinia

ente della Regione del Lazio - Ministero del Beni Culturali

6301 centralino, fax 069943008

terim.it

L'Opinione

Roma News Quotidiano
Registrazione al Tribunale di Roma
N. 6/12 del 26/01/2012

Litorale e Alto Lazio



CERVETERI - Il Tar rinvia il pronunciamento sull'impianto. L'11 ottobre di nuovo in aula

Slitta la sentenza sul biogas Confermato il blocco dei lavori

di CLAUDIO BELLUMORI

Il Tar ha rinviato all'11 ottobre la decisione definitiva sull'impianto biogas di Pian della Carlotta. Ieri mattina, infatti, era previsto l'inccontro al tribunale regionale. Sul tavolo, il ricorso della Cooperativa Terme Caeretanæ contro la realizzazione della struttura. Tante le criticità sollevate, su tutte l'assenza dei pareri di Asl e Arpa sull'autorizzazione ai lavori, verso i quali il Tar ha confermato la sospensiva che si protrarrà - appunto - sino all'11 ottobre. Fino a quel momento, l'impianto rimarrà fermo.

Fissata, pertanto, una nuova data - sul pronunciamento conclusivo - perché una società legata alla costruzione della centrale non ha fatto in tempo a preparare la controffensiva al ricorso della Cooperativa. Così, il Tar, ha stabilito che le parti si dovranno ritrovare faccia a faccia tra due settimane.

Francesco Di Giancamillo, presidente delle Terme Caeretanæ e del comitato "Terra Nostra", ha espresso il proprio pensiero.

«Oggi (ieri ndr) il tribunale amministrativo ha rinviato il pronunciamento definitivo all'11 ottobre. Per il resto, continuiamo a mantenere un atteggiamento positivo. La nostra speranza - ha commentato - è che tutto si risolva nel migliore dei modi».

Il comitato, comunque, non molla la presa, ribadendo i "punti neri" del progetto. Tra queste, è stato sottolineato che nella zona - e nei dintorni - esistono vincoli a carattere archeologico, zps (protezione ambientale) e pai (protezione idrogeologica).

«Nell'area - ha scritto il comitato sul suo blog - sono presenti le antiche terme romane e potrebbero essere valorizzate dal Comune di Cerveteri, considerando che il nostro territorio è patrimonio dell'Unesco con notevoli possibilità turistiche. La zona, poi, è ricca di falde acquifere. Perché, secondo le linee guida, per l'approvazione di tali impianti non bisogna essere in prossimità di zone con certificazio-



Il sito di Pian della Carlotta dove è stato previsto l'impianto biogas

Il tribunale regionale non ha preso decisioni sulla nota vicenda che da mesi tiene banco

Assente ieri mattina la controffensiva di una delle società "vicine" alla struttura

ne bio e doc». Tra l'altro la questione, molto accesa a Cerveteri, è al centro di un incontro che ospiterà Provincia, Comune, Legambiente e comitato "Terra Nostra". Appuntamento più volte confermato ma che, al momento, non ha ancora una data certa. Probabilmente, si terrà a ottobre, poiché fino ad adesso non è stato trovato il giorno che potesse andare bene a ciascun partecipante.

Quindi, i lavori all'impianto di Pian della Carlotta rimangono al palo. Non resta che attendere la prossima puntata in programma al Tar, per sapere quale decisione verrà presa.

Iniziativa per l'acqua pubblica

I cittadini e gli enti locali di Cerveteri insistono affinché l'acqua sia considerata un bene comune «fuori da logiche di profitto e da gestire in maniera pubblica e partecipata». Con lo scopo di ribadire questa volontà delegati del comune ceretano, insieme a circa altri venti provenienti dai centri del Lazio, depositeranno oggi alle 11,30 presso la Corte di appello di Roma, via Romeo Romei (palazzo nuovo) la proposta di legge regionale da sottoporre a referendum propositivo su "Tutela, governo e gestione pubblica delle acque". «Le delibere - si legge in una nota diffusa dal comitato promotore acqua pubblica Lazio - approvate con la maggioranza dei due terzi, obbligano il Consiglio regionale a discutere entro un anno la proposta o andare a referendum. L'azione giunge dopo la grande vittoria referendaria del 12 e 13 giugno 2011 e i

pronunciamenti della Corte costituzionale».

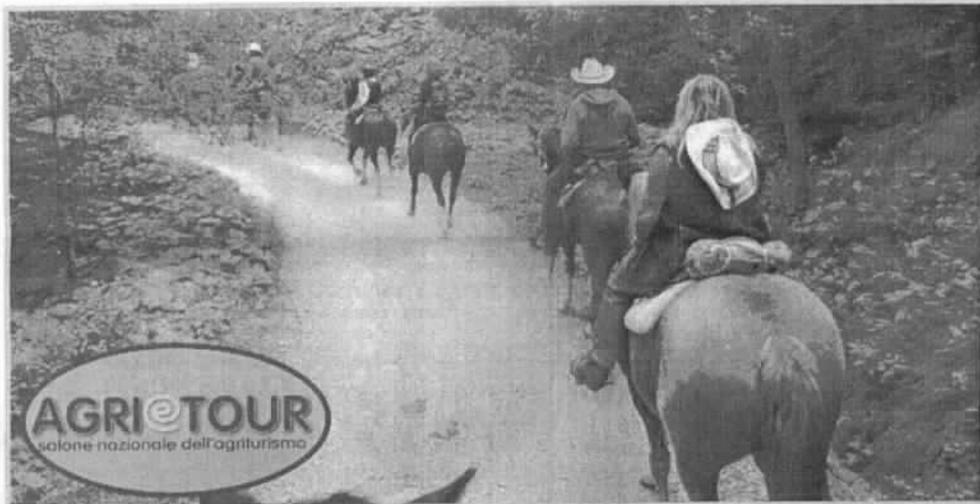
I sindaci saranno accompagnati dai rappresentanti dei Comitati locali per l'acqua pubblica che hanno raccolto decine di migliaia di firme a sostegno della proposta di legge e che verranno consegnate nei prossimi giorni in Regione. Oltre a Cerveteri, i comuni interessati sono Cassino, Pignataro Interamna (provincia di Frosinone) Pozzaglia, Toffia (provincia di Rieti) Agosta, Anguillara Sabazia, Castel Madama, Cave, Ciampino, Fiano, Equo Marano, Riano, Sambuci, Velletri (provincia di Roma) Acquapendente, Canepina, Capranica, Caprarola, Castiglione in Teverina, Civita Castellana, Corchiano, Oriolo Romano, Sutri (provincia di Viterbo) e altri che delibereranno nei prossimi giorni. Il testo della proposta ed altre informazioni su www.referendumacquaalazio.it

Domani alle case Grifoni incontro di preparazione alla Fiera AGRI&TOUR di Arezzo

L'Amministrazione promuove l'Agriturismo

Gli operatori locali parteciperanno all'unico Salone nazionale del settore

L'Amministrazione comunale di Cerveteri ha promosso un incontro con gli agriturismi del territorio per organizzare la partecipazione all'XI Salone Nazionale dell'Agriturismo, AGRI & TOUR, che si terrà dal 12 al 14 ottobre ad Arezzo. L'iniziativa si terrà venerdì 28 settembre alle ore 10.30 presso i locali di Case Grifoni in Piazza Santa Maria al quale parteciperanno Lorenzo Croci, Assessore allo Sviluppo Sostenibile del Territorio, e Francesco Vigliotti, nuovo Delegato ai Rapporti con gli agriturismi. "È preciso obiettivo di questa amministrazione valorizzare il turismo di qualità e promuovere il patrimonio artistico, naturalistico ed enogastronomico della nostra Città - dichiara Lorenzo Croci, Assessore allo Sviluppo Sostenibile del Territorio - gli agriturismi rappresentano uno dei punti di forza del settore turistico nazionale perché sono mete in grado di attrarre anche tanti visitatori provenienti dall'estero che amano trascorrere un soggiorno immersi nella natura del nostro Territorio. Partecipare al Salone



dell'Agriturismo può essere importante perché i nostri imprenditori potranno partecipare a convegni, seminari tematici ed aggiornarsi sulle nuove possibilità di sviluppo del settore". Giunta alla sua XI edizione, AGRI & TOUR è l'unica fiera in Italia dedicata interamente all'agriturismo e al suo stile di vita, realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea - Direzione Generale per l'Agricoltura e lo sviluppo Rurale e con il contributo tecnico delle tre organizzazioni nazionali dell'agriturismo. Le trascorse edizioni hanno registrato una elevata partecipazione con

oltre diecimila presenze tra operatori del settore, buyers da tutto il mondo e visitatori, confermando il successo del Salone, quale unico punto di riferimento in Italia per il settore dell'agriturismo. Tale manifestazione è l'occasione per valutare insieme ai protagonisti dell'agriturismo italiano

l'evoluzione del mercato, le tendenze dei consumatori, la trasformazione del settore in tutte le sue componenti e per presentare l'offerta agrituristica italiana a qualificati operatori internazionali individuabili come soggetti di riferimento per il turismo del nostro Paese.

oltre diecimila presenze tra operatori del settore, buyers da tutto il mondo e visitatori, confermando il successo del Salone, quale unico punto di riferimento in Italia per il settore dell'agriturismo. Tale manifestazione è l'occasione per valutare insieme ai protagonisti dell'agriturismo italiano

...in breve

Sabato 29 settembre nell'ex aula consiliare l'elezione del delegato comunale alla Caccia

Il giorno sabato 29 settembre 2012, presso l'ex aula Consiliare del Comune di Cerveteri si terranno le votazioni per il Delegato alla Caccia. Le operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 10.00 alle ore 19.30. I candidati sono: sig. Dello Russo Alessandro e sig. Panizza Giuseppe. 1) Possono votare tutti i cacciatori del territorio comunale purché muniti di licenza di caccia. Compresi i nuovi residenti. 2) Gli aventi diritto al voto sono 419 come da censimento comunale, in oltre ci saranno 31 schede per i nuovi cacciatori. 3) Le votazioni si svolgeranno alla presenza di cinque scrutatori (uno per ogni associazione venatoria) e un Presidente di seggio scelto dal comitato organizzatore.

La palestra Olimpia Gym punta molto sulla boxe. La palestra Olimpia Gym dopo la grande stagione con il maestro Valerio Sebastiani direttamente dalla Federazione Pugilistica Italiana, ha ora il piacere di collaborare con il grande maestro Massimo Moneta che porterà la sua esperienza di insegnamento con la prepugilistica/boxe nei seguenti giorni e orari: Lunedì - mercoledì e venerdì dalle 13.00 alle 14.30. Olimpia Gym e Massimo Moneta Vi aspettano dal 1 ottobre.

Il Sindaco interviene sui costi della politica che gravano sulle tasche del cittadino contribuente

"Facciamo chiarezza sulle Commissioni"

Il Sindaco Alessio Pascucci da noi intervistato su questo delicato tema ha dichiarato: "Premesso che i costi della politica vanno ben oltre l'onere per le casse comunali delle Commissioni di legge, bisogna comunque tenerli tutti sotto controllo. Per questo obiettivo è stato varato, già da qualche tempo, dalla mia Amministrazione, il Piano Triennale della Trasparenza. Con l'avvio del Piano si è messo in moto un percorso strutturato per mettere al microscopio proprio tutti i costi della politica cetetna. Sul fronte delle Commissioni consiliari di legge devo dire che subito abbiamo operato per interrompere la consuetudine di calendarizzare per un giorno fisso alla settimana questa o quella Commissione, e quel giorno la Commissione veniva convocata anche se non c'era un



ordine del giorno. Una consuetudine, purtroppo, diffusa su tutto il territorio nazionale, e noi qui a Cerveteri vi abbiamo posto rimedio invitando i consiglieri ad inter-

rompere questa routine e presto pubblicheremo on line i verbali delle Commissioni, così come previsto dal Piano Triennale della Trasparenza, e tali pubblicazioni ovviamente porteranno subito alla luce eventuali Commissioni inutili. Circa poi altre problematiche, sempre relative ai costi di una Commissione, devo dire - prosegue Pascucci - che l'Ufficio Affari Istituzionali sta monitorando, per esempio, gli incartamenti relativi alle Commissioni convocate e laddove dovessero adombrarsi anomalie immediatamente si procederebbe ad approfondimenti. Confermo che sono stati già effettuati approfondimenti corretti e legittimi perché nel solco della trasparenza. Tali approfondimenti continueranno nel tempo". Sembra proprio che il vento stia cambiando.



CERVETERI: SABATO 29 SI VOTA PER ELEGGERE IL DELEGATO ALLA CACCIA

L'Assessore Croci "Il Delegato sarà scelto dalla categoria interessata"

Si terranno sabato 29 settembre presso l'ex aula Consiliare in Piazza Risorgimento le elezioni del nuovo Delegato alla Caccia del Comune di Cerveteri. Le Associazioni di categoria hanno espresso due candidati, Alessandro Dello Russo (Associazione Libera Caccia), e Giuseppe Panizza (Federazione Italiana Caccia). Lorenzo Croci, Assessore allo Sviluppo Sostenibile del Territorio, che sarà il referente del futuro Delegato, ha spiegato: "le attività venatorie sono una materia delicata e ci è sembrato giusto accogliere la richiesta delle Associazioni di categoria di avviare questo confronto e far eleggere ai cacciatori stessi il loro rappresentante". Le operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 10:00 alle ore 19:30. Hanno diritto al voto tutti i cacciatori del territorio comunale purché muniti di tesserino venatorio residenti nel Comune di Cerveteri. Gli aventi diritto al voto sono 419 come da censimento comunale. Le votazioni si svolgeranno alla presenza di cinque scrutatori e del Presidente di seggio Egidio Matano, scelto dal comitato organizzatore.

OSTIA-LITORALE

Il Messaggero GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2012

— | CAMPO DI MARE | —

Sgominata la «banda del caffè» facevano razzia in bar e market

di GIANNI PALMIERI

La banda del caffè è finita in manette. A far calare il sipario sui malviventi che da mesi razziano scatole e barattoli dagli scaffali di bar e supermercati del litorale sono stati i carabinieri di Campo di Mare che hanno arrestato cinque romeni in età compresa tra i 30 ed i 40 anni. Dalle indagini è emersa una vera e propria organizzazione che rubava il caffè e lo rivendeva a prezzo ribassato a Porta Portese e in altri mercati della capitale.

A lanciare l'allarme era stato il titolare di un supermercato di Cerveteri che aveva notato come in pochi giorni fossero spariti oltre 5.000 euro di scatole di caffè dai magazzini del locale. Stesse segnalazioni e denunce anche da parte di bar e negozi di alimentari di Ladispoli e Cerenova. Le indagini dei

carabinieri, grazie anche all'ausilio dei filmati delle telecamere di sorveglianza delle attività derubate, si sono indirizzate verso la banda di romeni che vivevano in un edificio alla periferia di Campo di Mare. Dopo giorni di appostamenti e pedinamenti i militari dell'Arma hanno fatto scattare la trappola, cogliendo in flagrante i ladroni mentre stavano smerciando il caffè a Porta Portese. Dall'inchiesta è

*Presi cinque romeni
le confezioni
venivano rivendute
a Porta Portese*

emerso un particolare singolare. I malviventi non si limitavano a rubare i contenitori dai magazzini ma spesso andavano a fare la spesa e pagavano regolarmente alla cassa i pochissimi prodotti acquistati. Ma nascondevano il caffè sotto gli abiti e nelle borse.

Per tutti si sono aperte le porte del carcere di Borgata Aurelia a Civitavecchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA
È FINITA

Polverini non si è dimessa Nomina i dirigenti e licenzia 5 assessori

Armeni, Mattei, Zappalà, Birindelli e Lollobrigida verso la revoca. «Sarà il mio ultimo atto»

“

Su Alemanno
Non voglio nessun Consiglio regionale straordinario per nuovi tagli. Questa è un'altra fantasia del sindaco di Roma Capitale

“

Sulle dimissioni
Un giorno in più o in meno cosa cambia? Ne stiamo ragionando non la Cancellieri, ci sono delle procedure da seguire, fatevene una ragione

“

Sull'addio
L'importante è essersene andati da questa Regione, aver dato un taglio a questa situazione e aver mandato a casa tutti quei cialtroni

“

Sulla Conferenza
Non si è parlato solo del Lazio. Non c'è altro da dire. Tutti stanno mostrando apprezzamento per l'impegno che ho tenuto

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ Tutt'altro che dimissionaria. Renata Polverini, dopo aver annunciato lunedì in conferenza stampa le proprie «dimissioni irrevocabili» da governatrice della Regione Lazio, in un solo giorno ha visto Denis Verdini in via dell'Umità, messo alla porta cinque assessori, impugnato alla Consulta la spending review di Monti, partecipato alla Conferenza delle Regioni (che ha proposto di cancellare 300 consiglieri dalle 20 assemblee) e rinnovato incarichi dirigenziali. Una giornata, insomma, da presidente a tutti gli effetti.

Le dimissioni

Renata Polverini non ha ancora formalizzato al presidente del Consiglio regionale Mario Abbruzzese le proprie dimissioni. «Tanto giorno più giorno meno cambia poco - dice - Ne stiamo ragionando con il ministro Cancellieri. Ve ne dovette fare una ragione. Ci sono delle procedure da seguire. L'importante è essersene andati da questa Regione, aver dato un taglio a questa situazione e aver mandato a casa tutti quei cialtroni». Dietro il ritardo nelle dimissioni ci sarebbero i problemi legati alla data del voto nel Lazio e all'election day. Una tesi che scatena le reazioni di Pd e Radicali. «La maestra sta dando vita a una colossale presa in giro dei cittadini», dice il capogruppo Pd alla Pisana Esterino Montino. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno avanza inve-

Spending review

La Giunta approva la delibera per il ricorso alla Corte dei Conti

ce un'altra ipotesi: la Polverini prima di andarsene avrebbe intenzione di fare un Consiglio regionale straordinario per «decidere ulteriori tagli». «Questa è un'altra fantasia di Alemanno», la replica della governatrice.

La Conferenza

In mattinata la Polverini ha partecipato alla Conferenza delle Regioni. All'ordine del giorno l'autoriforma: ossia cambiamenti sostanziali su riduzione dei costi, trasparenza, terzietà dei controlli. Nel pomeriggio, con gli altri governatori, la Polverini è andata al Quirinale per presentare a Napolitano l'approvazione del taglio dei costi. Poi tutti a Palazzo Chigi. «Non si è parlato del caso Lazio. Non c'era altro da dire rispetto a quello che abbiamo fatto. Stanno tutti mostrando apprezzamento per l'impegno che ho tenuto in Conferenza delle Regioni», il commento della Polverini.

La Giunta

Alle 14 la Polverini ha convocato la Giunta che ha approvato la delibera che autorizza la presidente a impugnare alla Corte Costituzionale per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della legge sulla spending review. In particolare le norme su riordino delle Province e privatizzazione del-

Figure apicali

Direzioni e dipartimenti
Contratti per ex Ugl
e conferme di incarichi

le società pubbliche. Contestualmente, la Polverini ha proceduto a conferire o rinnovare incarichi dirigenziali. Confermati direttori di dipartimento Guido Magrini e Luca Fegatelli e i direttori regionali Rosanna Bellotti, Maria Chiara Coletti, Bernardo Maria Fabrizio, Raniero Vincenzo De Filippis, Roberto Ottaviani. Raffaele Marra è stato nominato direttore del Personale, a coordinare l'Avvocatura Giuliano Bologna, ex Ugl. L'opposizione grida allo scandalo. All'agenzia del Turismo resta Ersilia Maffeo. «Sceneggiata cialtronesca - dice Montino - Una presidente dimissionaria procede alle nomine di dirigenti esterni. Quella di Marra è illegittima perché annullata due volte dal Tar». Per la Regione gli incarichi sono «esclusivamente nell'ottica di garantire la continuità dell'azione amministrativa in via ordinaria». Critico il consigliere regionale Pd Tonino D'Annibale: «Per garantire la continuità amministrativa le due direzioni dovevano essere affidate ad interim a dirigenti interni».

Assessori licenziati

Riunendo la Giunta la Polverini ha annunciato la revoca degli incarichi a quattro-cinque assessori, le cui deleghe verranno redistribuite tra i superstiti. A lasciare la Giunta sa-

ranno gli ex Fi legati ad Antonio Tajani: Fabio Armeni (Personale e Demanio), Marco Mattei (Ambiente), Angela Birindelli (Agricoltura) e Stefano Zappalà (Turismo e Made in Lazio). In bilico anche il titolare dei Trasporti Francesco Lollobrigida, vicino a Fabio Rampelli. Salvi gli altri ex Fi Pino Cangemi (Sicurezza ed Enti locali), legato a Gianni Sammarco) e Fabiana Santini (Cultura, entrata in quota Scajola e ora nell'egida della Polverini). «Voglio diminuire gli assessori e lo voglio fare domani (oggi ndr) - spiega la governatrice - Non è

necessario lo stesso numero di assessori per l'amministrazione ordinaria. È l'unico atto che posso fare da sola e il mio ultimo atto. Ho lavorato per l'accorpamento delle deleghe e oggi le assegnerò, poi mi posso dimettere».

Le riforme

Sul cambiamento dello Statuto e la diminuzione di consiglieri e assessori, la Polverini ha le idee chiare: «Il Consiglio resta in carica e può essere chiamato per questioni straordinarie. Hanno già la proposta di legge di giunta».



Verso le elezioni Spuntano le ipotesi Mondello e Melandri

Riccardi «delude» il Pd: non mi candido nel Lazio

Alberto Di Majo
a.dimajo@l'espresso.it

■ Non c'è nessun candidato che ammette di voler scendere in campo ma il ministro Andrea Riccardi non sembra lasciare molte speranze al Pd che ieri ha ipotizzato di schierarlo nella corsa alla Regione Lazio del dopo Polverini.

In effetti il quadro era perfetto: accordo Pd-Udc sia per il Campidoglio (con aspirante sindaco Nicola Zingaretti) sia per la Regione (con, appunto, Riccardi).

È stato l'ex popolare Giuseppe Fiorini a lanciare pubblicamente l'impegno del fondatore della Comunità di Sant'Egidio: «Nel Lazio non c'è bisogno solo di voltare pagina, ma di ricostruire». La persona giusta? Riccardi. «Mi auguro che si candidi e il mio appello non è un modo né per bruciare il suo nome, né per fare giochetti» ha precisato Fiorini. Tutti d'accordo (almeno sulla carta): «Se Riccardi dovesse accettare, tutto il Pd non potrebbe che dire: "grazie, siamo con te"».

Ma le cose sono più complesse. Anche perché i fedelissimi del ministro hanno fatto filtrare che lui non sarebbe disponibile a candidarsi. Lo aveva detto lui stesso pochi mesi fa, in un'intervista a Maria Latella, il giorno dopo che *Il Tempo* ipotizzò il suo impegno come candidato sindaco di Roma.

Ma di nomi nel centrosinistra ne girano anche altri. I veltroniani puntereb-

INFO

Nel Pd

Schierare come candidato presidente Luisa Todini piacerebbe a parecchi esponenti dell'area ex Forza Italia mentre altri vorrebbero il vice presidente della Commissione europea Antonio Tajani. Gli ex An fanno invece i nomi di Meloni e Augello

bero su Giovanna Melandri mentre un'altra parte del Pd vorrebbe Paolo Gentiloni. Sale nelle quote anche l'ex presidente della Camera di Commercio di Roma Andrea Mondello, vicino alla società civile ma anche al big Democratici. Resta in campo pure il deputato del Pd, ed ex presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, che sta ritagliando per sé il ruolo del regista. Non è un caso che negli ultimi giorni abbia insistito per sostituire al totonomi un progetto per ridisegnare l'architettura della Regione. «Ora è il tempo che la politica ricostruisca l'anima di una comunità che è scioccata, amareggiata da quanto è accaduto e piegata da una crisi senza precedenti. Ora è il tempo per il Partito democratico di aprire il grande cantiere del Lazio, per una legislatura Costituyente» ha ripetuto Gasbarra. I fedelissimi sostengono che non ha intenzione di candidarsi anche se l'asse con Zingaretti sarebbe apprezzato da tanti Democratici.

Nel centrodestra è il caos. Schierare come candidato presidente l'imprenditrice Luisa Todini piacerebbe a parecchi esponenti dell'area ex Forza Italia mentre altri preferirebbero il vice presidente della Commissione europea Antonio Tajani. Gli ex An fanno invece i nomi dei parlamentari Giorgia Meloni e Andrea Augello. Non sarà facile trovare la quadra in un partito che rischia di non risollevarsi dal fallimento della Regione Lazio.

Il commento

Cancelliamo le Regioni

Sprechi La giungla degli enti locali sproporzionata rispetto al territorio

di Antonio Martino

Gli episodi poco edificanti degli ultimi tempi dovrebbero costringere tutti quelli che hanno a cuore il futuro dell'Italia a una riflessione ineludibile: il sistema di governo locale è indifendibile e va cambiato con la massima urgenza.

Non c'è quasi regione italiana che non sia stata investita da scandali connessi alla gestione avventurosa quando non truffaldina del pubblico denaro. Dalla Lombardia alla Sicilia, passando per il Lazio e la Puglia, è stato un susseguirsi di sordidi episodi di malaffare, sprechi, ruberie e simili. Ciò che i contribuenti versano all'erario è stato trattato come res nullius e utilizzato per arricchimenti personali e futuri spese.

È il momento di cambiare, ogni giorno di ritardo ci costa letteralmente milioni di euro. Secondo i dati riferiti nella Relazione della Banca d'Italia il 31 maggio scorso, nel 2011 le spese totali delle Amministrazioni Pubbliche sono state pari a quasi 800 mila milioni di euro (798.565): ben oltre due miliardi di euro (2.187.849.315) ogni santo giorno dell'anno, quasi 100 milioni (91.160.388 euro) ogni ora, un milione e mezzo (1.519.339 euro) ogni minuto!

Le amministrazioni locali hanno comportato una spesa di quasi 250 miliardi (242.905 milioni), la bellezza di oltre quattro mila euro (4.167) per ogni italiano: si tratta di un'enormità che dovrebbe essere ridotta. Come?

A me sembra, e credo di averlo ripetuto ad nauseam su queste colonne, che gli enti di governo locale siano troppi sia come numero complessivo sia come livelli. Non sono certo che sia davvero necessario avere i consigli di quartiere, i municipi, i Comuni, le aree metropolitane, le province, le regioni, le comunità montane, i parchi nazionali, per non parlare dello Stato e dell'Unione Europea. Potremmo benissimo averne molti di meno: se vogliamo le aree metropolitane, le province e le regioni sono palesemente inutili. Non credo ci sia nessuno disposto a sostenere che non possiamo andare avanti con meno di ottomila comuni per una popolazione totale di sessanta milioni.

L'esistenza di un comune dovrebbe essere giustificata dalla sua autosufficienza, dal-

la capacità cioè di amministrare una popolazione che possa sopportare il costo dell'amministrazione comunale. Non si vede perché, infatti, a sopportarlo dovrebbero essere i residenti di altri comuni. A occhio e croce, direi che duemila comuni sarebbero più che sufficienti: la popolazione comunale media passerebbe da 7.500 a 30.000 e il finanziamento autonomo diverrebbe la regola, non l'eccezione.

Il bubbone maggiore, tuttavia, quello che è più urgente eliminare, sono le regioni: nessuna persona onesta può sostenere che l'esperimento regionale sia stato un successo. Lo dico a prescindere dagli episodi di malaffare. Le regioni, infatti, non possono essere considerate enti locali; la Lombardia ha quasi dieci milioni di abitanti, la Sicilia cinque, non sono dimensioni da ente locale ma da Stato autonomo. Sono troppo grandi perché il controllo dei cittadini sul loro operato possa essere efficace; d'altro canto ci sono anche regioni troppo piccole, come il Molise. Soprattutto, a cosa servono?

L'ottanta per cento del loro bilancio è costituito da spesa sanitaria: è sensato avere un Presidente (o governatore), un governo e un parlamento, oltre a una vasta burocrazia regionale, per amministrare le spese della sanità? A me non sembra.

Non basta: la famigerata riforma del Titolo V della Costituzione, fatta in fretta e furia a ridosso delle elezioni del 2001 dalle sinistre col deliberato scopo di sottrarre consensuale Lega, ha accresciuto a dismisura la discrezionalità delle regioni in materia di spese, dato vita a una terza Camera (la Conferenza Stato - Regioni) e conferito alle stesse il potere di avere relazioni internazionali, giustificando così la nascita di una diplomazia regionale, con connessa rete di ambasciate regionali! Siamo alla follia.

Si aboliscono, quindi, le regioni e le province, si riduca a duemila il numero dei comuni e si conferiscano a essi le competenze degli enti aboliti. Avremmo un periodo di aggiustamento durante il quale sarà necessario occuparsi del problema del personale in esubero degli enti aboliti ma, alla fine, avremo un sistema di governo locale efficiente, razionale e molto meno costoso dell'attuale.

Tassa

Le amministrazioni costano ogni giorno oltre 2 miliardi di euro

Ingiustificate

Le Giunte e i Consigli ormai si occupano quasi solo di sanità